

SACRARI MILITARI ITALIANI DELLA 1<sup>a</sup> GUERRA MONDIALE



I SACRARI DELLA LINEA DELL'ISONZO

# REDIPUGLIA

## OSLAVIA E MONTE S. MICHELE

*(COPIA IN OMAGGIO)*

---

MINISTERO DELLA DIFESA  
COMMISSARIATO GENERALE PER LE ONORANZE AI CADUTI IN GUERRA  
00144 ROMA – P. le Sturzo, 23 - Tel. 06.591.36.32, 06.591.56.87 – Fax: 06.592.46.45

*(Nuova edizione riveduta e corretta – maggio 2004)*

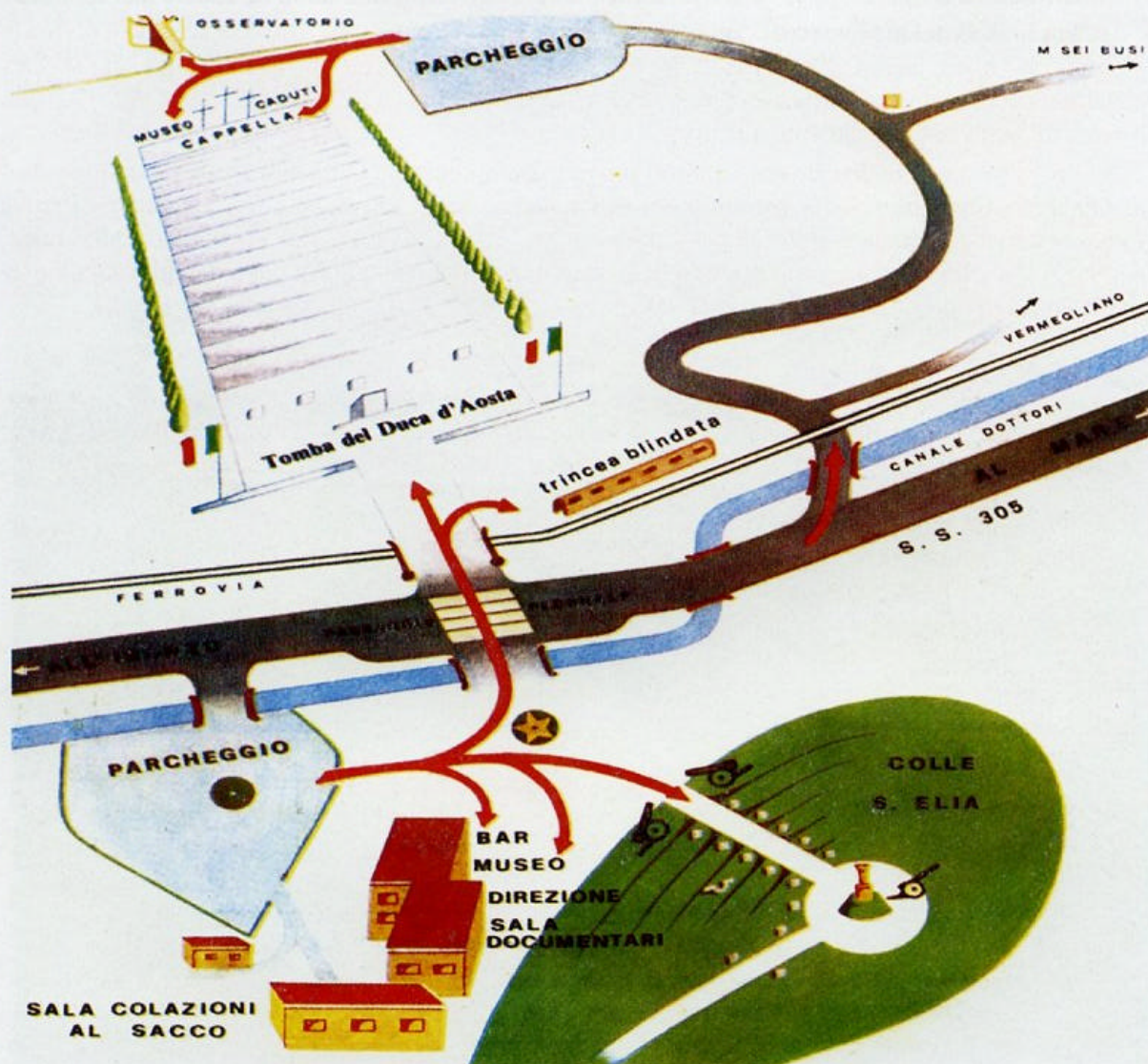
# IL SACRARIO DI RE DI PUGLIA

Redipuglia<sup>(\*)</sup>, il più grande Sacrario Militare italiano, sorge sul versante occidentale del Monte Sei Busi, che nella 1<sup>a</sup> guerra mondiale fu aspramente conteso perché, pur se poco elevato, consentiva dalla sua sommità di dominare per ampio raggio l'accesso da Ovest ai primi gradini del tavolato carsico.

La monumentale scalea sulla quale sono allineate le urne dei centomila Caduti e che ha alla base quella monolitica del Duca d'Aosta, comandante della Terza Armata, dà l'immagine dello schieramento sul campo di una grande Unità con alla testa il suo comandante.

Qui sono custoditi i resti mortali di 100.187 Caduti: 39.857 noti e 60.330 ignoti.

(\*) La denominazione della località, come altre lungo la fascia confinaria orientale, deriva da un etimo sloveno: "sredi polja", leggesi: *srèdi pòglja* (letteralmente: "località che/ divide i campi" o "terra di mezzo"), diventato poi, per assonanza, Redipuglia!



Itinerario per la visita del Sacrario

# VISITA AL MONUMENTO

Recinge simbolicamente l'ingresso al Sacrario, ai piedi della monumentale scalea, una grossa catena d'ancora che appartenne alla torpediniera "Grado".

Subito oltre si distende, in leggero declivio, un ampio piazzale lastricato in pietra del Carso, attraversato sulla sua linea mediana dalla "Via Eroica" che corre tra due file di lastre di bronzo, 19 per lato, di cui ciascuna porta inciso il nome di una località dove più aspra e sanguinosa fu la lotta. In fondo alla Via Eroica si eleva, solenne e severa, la gradinata che custodisce, in ordine alfabetico dal basso verso l'alto, le spoglie di 39.857 Caduti noti i cui nomi sono incisi su singole lapidi di bronzo.

La maestosa scalinata è formata da 22 gradoni su cui sono allineate le tombe dei Caduti, sul davanti ed alla base della quale sorge, isolata, quella del Duca d'Aosta – comandante della Terza Armata – fiancheggiata dalle urne dei suoi Generali, caduti in combattimento.

Il Duca d'Aosta, morto nel 1931, per sua volontà venne qui portato a riposare in eterno tra i suoi soldati. La tomba è ricavata in un monolito di porfido del peso di 75 tonnellate.

Nell'ultimo gradone, in due grandi tombe comuni che fiancheggiano i lati della Cappella votiva, si trovano custodite le salme di 60.330 Caduti ignoti e, vicino, quelle identificate di 72 marinai e 56 guardie di finanza.

Alla sommità del monumento dominano tre grandi croci di bronzo, simbolo del sacrificio divino e, nello stesso tempo, speranza di ascesa a Dio: com'è anche nel significato spirituale che ha ispirato l'architettura del monumento che si eleva, stagliandosi nettamente nel circostante panorama, verso il cielo. Nei locali dietro la Cappella votiva si trova il Museo coi cimeli dei Caduti che riposano nel Sacrario.

Il Sacrario venne realizzato nel 1938, su progetto dell'architetto Giovanni Greppi e dello scultore Giannino Castiglioni. Alla sommità del monumento, su di un pianoro verdeggiante, si trova l'Osservatorio, dal quale si domina per ampio raggio la zona circostante e si possono individuare, mediante l'ausilio di un apposito plastico in bronzo, le località e le quote a cui è maggiormente riferita la storia dei gloriosi Caduti qui tumulati.



L'urna monolitica in porfido con la tomba del Duca d'Aosta